



Bando n. 9 del 19/03/2007 finanziato dalla Fondazione Monte dei Paschi. "La Nuova Carta d'Identità di Fontebranda", progetto di riqualificazione dell'area "Fontebranda", nel Comune di Siena, e rifunzionalizzazione del complesso "SienArtefice".

Ideazione, pianificazione e stesura del progetto dal titolo "Il cielo sopra Calvino" risultato vincitore di bando

In collaborazione con: TeatrO2 (associazione culturale e scuola di teatro capofila nella rete del progetto), Agenda21 Siena, Istituzione Santa Maria della Scala, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa di Siena, Punto Einaudi Siena, Siena Parcheggi, Teatro dell'orologio, CortoItaliaCinema, Arcuedo, Contrada della Selva.

Progetto/obiettivi

"Il cielo sopra Calvino" è un progetto in corso di realizzazione e si propone di "creare una forte relazione tra le problematiche del contemporaneo (Calvino) e la vita della città storica nei suoi aspetti sociali e urbanistici [col preciso obiettivo di mettere] in gioco i punti di vista di cittadini e turisti su questa relazione utilizzando i linguaggi del teatro, in particolare attraverso laboratori, formazione e uno spettacolo [...] in spazi pubblici". Per il LUA tale iniziativa rappresenta una delle prime azioni in corso di realizzazione nell'ambito del più ampio "La Nuova Carta d'Identità di Fontebranda", progetto di riqualificazione dell'area "Fontebranda", una zona del Comune di Siena, e di rifunzionalizzazione del complesso "SienArtefice", posizionato al suo interno e originariamente destinato a uso artigianale.

In funzione dell'eventuale calendario globale dell'attività di progettazione partecipata che si realizzerà nell'ambito de "La Nuova Carta d'identità di Fontebranda", è possibile scadenare gli obiettivi previsti nel seguente modo.

Nel breve termine:

- individuare e prendere contatto con tutti i soggetti interessati (dall'amministrazione comunale alle società, associazioni, studi tecnici e attività presenti nella zona, dai residenti ai domiciliati, a coloro che frequentano la zona abitualmente, saltuariamente o solo di passaggio);
- far sì che i soggetti coinvolti abbiano la possibilità di conoscersi e collaborare al fine di definire un progetto comune (attraverso l'attivazione nella zona di Fontebranda di laboratori all'interno dei quali operatori esterni o già presenti nella zona possano costituire dei gruppi misti insieme ai soggetti coinvolti e produrre una serie di lavori di indagine, ricerca e progettazione);
- disporre di preziose informazioni altrimenti difficilmente ottenibili (contenute nei lavori prodotti, da riguardarsi come indagini e ricerche finalizzate a enucleare i problemi attuali e rilevare i bisogni, nonché a proporre visioni, suggerimenti, abbozzi di progetto e soluzioni possibili);
- far sì che la zona di Fontebranda abbia la possibilità di uscire dall'isolamento cui è ridotta, aprirsi e confrontarsi col resto della città (attraverso l'organizzazione e realizzazione di un evento pubblico finale in cui i singoli lavori verranno opportunamente allestiti, insieme ai soggetti coinvolti, nella zona di Fontebranda e saranno fruibili da tutti).

Nel medio termine:

- disporre di una documentazione critica di tutti i dati qualitativi raccolti (relazione finale redatta dal LUA);
- disporre di una testimonianza dell'azione di progettazione partecipata fruibile da un pubblico eterogeneo (ad esempio una pubblicazione a stampa corredata da DVD che raccolga e inquadri tutto il materiale prodotto);
- definire gli opportuni ulteriori interventi e prevederne il calendario di attuazione.

Nel lungo termine:

- attuazione del calendario degli ulteriori interventi;
- valutazioni progressive e valutazione finale sull'azione di progettazione partecipata e sulle ricadute degli interventi realizzati per la zona di Fontebranda e per la città di Siena.

Processo/metodologia

La struttura generale delle attività che verrà proposta deve essere sufficientemente rigida nella sua globalità e in particolare nella modalità di produzione dei lavori, che devono necessariamente essere il frutto della collaborazione fra il LUA, eventuali altri i soggetti promotori più eventuali collaboratori esterni e gli abitanti ampiamente intesi. Allo stesso tempo, la struttura delle attività deve essere sufficientemente flessibile, in grado di adeguarsi alla specifica realtà di Fontebranda sulla quale si dovrà modellare: saranno i singoli soggetti coinvolti a decidere a quale laboratorio prendere parte o con quali persone collaborare in base ai propri interessi, competenze, inclinazioni o preferenze.

La metafora della carta d'identità permea l'intero progetto e costituisce il tema di riferimento generale, che in un'azione di progettazione partecipata deve avere le seguenti caratteristiche: ampio e dai confini sfumati, in modo da poter essere liberamente modulato dai soggetti coinvolti autori delle ricerche, senza condizionare o limitare creatività, visioni laterali o eventuali proposte eterodosse; comune e familiare a chiunque, in maniera da permettere leggibilità immediata e facilità di interpretazione; cogente e diretto, calibrato sulla specifica realtà di Fontebranda, in modo da indurre o facilitare la messa a fuoco dei problemi più urgenti o di fondo. L'evento pubblico finale dovrà essere un momento di incontro e una "festa mobile", rispecchiando il clima ludico e partecipativo caratterizzante i laboratori.